

MOSCA LAGHETTO UNA VERA TECNICA

Impostazione, segreti e regole, per esprimere al meglio la pesca a mosca in laghetto.

La pesca nei laghetti artificiali è ormai una tecnica affermata e riconosciuta da molti appassionati di tutta Italia e si distingue dalla pesca a mosca nei grandi laghi dalla barca o da riva come si affronta in Inghilterra e Nuova Zelanda.

Affrontare con la canna da mosca questi impianti "artificiali", è più complesso di quanto si pensi, specie se non si considerano alcuni fondamenti nel comportamento del pesce immesso, che varia con la stagione e con le dimensioni dell'impianto. Comportamento, posizione, distanza, profondità. Cercherò di riassumere le nozioni più importanti suddividendole per grandezza di impianto.



Umberto Righi in azione di pesca a mosca lago (detentore dei titoli di Campione Provinciale Mosca Lago 1997-1999-2004-2005)

Personalmente pesco a mosca dal 1980, dopo aver vinto il Campionato Italiano di pesca in mare, ho seguito gli interessanti corsi di pesca a mosca FIMA, che erano nati nel 1973 con la creazione del Gruppo Mosca FIMA ottenendo molto successo, coinvolgendo molti soci e atleti, spronandoci a svolgere questa bellissima tecnica anche a livello agonistico anche per molti atleti venuti come me dal settore mare.

Da lì a pochi anni, preso esperienza con la tecnica mosca in torrente, vincendo gare provinciali, e zonali in giro per l'Italia individuali e di squadra, formando un gruppo affiatato e facendo conoscenza con il mondo agonistico mosca nazionale, ci hanno invitato a partecipare alle gare/trofei mosca in lago.

Subito impacciati, con le canne e code da torrente, ma con occhio attento alle impostazioni di pesca, abbiamo rivoluzionato le attrezzature, cercando su internet canne, mulinelli, code, idonee a darti lo spunto per arrivare a 30 metri dalla sponda. Non vi dico cosa si è speso in code di topo decentrate, galleggianti e affondanti, ma facendo amicizia con i (milanesi) dopo pochi anni di gavetta, di prove con trasferte di 3 giorni settimana nei laghi intorno a Milano, Novara e torinese, ed immancabili "legnate" in gara, si è arrivati a vincere i trofei "commerciali" molto in voga in quegli anni con premi in attrezzature da pesca.

Sulla scia dei buoni risultati tecnici agonistici, dal 1995 in poi, erano molto frequentati da molti componenti il Gruppo Mosca FIMA, (pensate che per il torrente si è arrivato a punte di 30-40 atleti mosca) per cui dai campionati Sociali si passava ai provinciali mosca lago, per qualificarsi agli zonali Liguria-Emilia-Toscana dove si passava il turno per le finali italiani, con alcuni di noi quasi sempre a podio o prime dieci posizioni assolute, sia in gare individuali, sia coppie o squadre. Oggi vuoi i costi e vuoi il cambio di moda, non si vedono più i numeri di partecipanti di un tempo, ma sono stati tempi gloriosi, dove i moschisti liguri hanno sfatato il tabù dei "foresti", ma dichiaratamente entrati e consolidati componenti dell'ELITE della MOSCA LAGO NAZIONALE.

CON LA MOSCA NEI PICCOLI IMPIANTI:

Pescare con la mosca in piccoli laghetti è sicuramente più facile, ma si deve comunque osservare attentamente il comportamento del pesce prima di scegliere la tecnica da adottare. Molto spesso questi impianti vengono usati per gare di pesca, quindi il pesce presente è ciò che avanza da manifestazioni svolte i giorni precedenti, e la densità del popolamento varia di settimana in settimana. Alcuni gestori cercano comunque di tenere un certo “fondo” (presenza di pesce), che varia in base alla frequenza dei pescasportivi settimanali, oppure al tipo di permesso a pagamento che la gestione ha scelto, “a ore” o “a pesce”, regola che incide sia nella presenza di pescatori sia nella presenza di pesce.



Laghetto WILLY Borgo Taro PR

Ovviamente il pescatore a mosca sceglie in base alla sua etica, e frequenta i bacini a lui più consoni, in queste pagine non voglio approfondire certi comportamenti ma solo le esigenze legate alla tecnica.

Partendo dal presupposto che nel laghetto vi sia un discreto popolamento ittico composto da Iridee, a volte anche qualche salmerino e fario, ma l’iridea è il pesce che si adatta meglio ad ogni tipo di acqua, e più facile reperimento, e costo inferiore; si deve osservare la posizione del pesce, sempre che l’acqua sia sufficientemente pulita per individuare la fauna ittica e, in base alla stagione, il comportamento del pesce.

Se il pesce gira in branco a galla o poco sotto, si dovrà montare una coda galleggiante con finale di almeno 250 cm, più il terminale con uno o due artificiali, abbastanza lungo, un metro e cinquanta, con il bracciolo a quaranta centimetri dal finale e la rimanenza per la mosca di punta. Gli artificiali da usare variano da emergenti senza piombo, a ninfette con un minimo di piombo o addirittura gli streamers.

Spesso anche con acqua pulita, si fa fatica ad individuare il pesce, questo perché staziona nella fascia tra il metro e i due metri di profondità, quindi si è obbligati ad usare code intermedie ad affondamento lento, solitamente trasparenti e decentrate. Con tali code il finale si può accorciare a 1,50 – 2,00 mt, mantenendo il terminale abbastanza lungo, per creare uno “svolazzo” che renda fluttuanti le nostre insidie.

In certe occasioni o stagioni, estate o inverno (gelate), le trote stazionano nello strato medio basso del lago, quindi si devono portare le nostre esche artificiali in prossimità del fondo, per questo si usano code affondanti di vario peso e velocità di affondamento, questo per raggiungere in minor tempo il livello di profondità prescelto. Con code affondanti il finale deve essere corto, per non vanificare l’azione della coda, quindi max un metro più il terminale con due artificiali. Le esche da usare devono essere visibili e non troppo piccole, ma nello stesso tempo debbono avere mobilità, per rispondere agli strappetti impressi durante il recupero.

Quando le acque sono torbide, per la presenza di molto pesce di altre specie come carpe, storioni ed altri ciprinidi, che grufolando il fondo tendono ad alterare la limpidezza, sollevando particelle che determinano la perenne torbidità, vedere la posizione delle trote è senza dubbio complesso, salvo in momenti di bollate o salti fuor d’acqua, che tradiscono la ravvicinata presenza del branco. In simili condizioni la pesca si

imposta con code di vario genere, prevedendo la profondità secondo la stagione, a galla, intermedia o sul fondo, usando le code sopra descritte.

Per i diametri del nylon terminale, dipende dal pesce se è attivo o pigro e dalla trasparenza dell'acqua, quindi dovrete scegliere voi di conseguenza.

A MOSCA NEI GRANDI IMPIANTI:



Foto aerea: Il grande Impianto Laghi Monzoro presso Milano Galliate: composto da due laghi:

- 1) In alto per tutte le tecniche di pesca
- 2) In basso per mosca e spinning da riva e da barca NO KILL

L'argomento pesca a mosca nei grandi impianti è molto più complesso e la resa di pesca dipende molto dalla stagione e dal tipo di gestione dell'impianto. Un tempo per pescare in questi laghi si paga a ore, e si aveva l'opportunità di trattenere tutto il pescato senza limiti. Per tale motivo la pesca nei periodi giusti rendeva moltissimo, rispetto a quanto accade in bacini più piccoli. Ovviamente si era penalizzati dalle dimensioni dell'impianto che in certi momenti impediva al moschista di raggiungere il pesce, in branco a distanze notevoli da riva. Poi nel corso degli anni alcuni gestori hanno risposto alle pressanti richieste dei moschisti, inserendo un permesso pesca a giornata sotto costo ma con obbligo di rilasciare tutto il pesce, e amo senza ardiglione più utilizzo del guadino per slamare il pesce. Con il No KILL i gestori risparmiavano in semine, pur incassando una quota dei permessi, richiamando sempre più cultori della tecnica mosca NO KILL.

Vediamo di analizzare alcune situazioni mettendo in pratica certi accorgimenti per rendere produttiva la nostra azione di pesca.

COMPORTAMENTO DEL PESCE E TECNICA DI PESCA:

La stagione ha la sua importanza anche se questi grossi impianti sono organizzati per garantire divertimento ai pescatori in ogni situazione, trovando la profondità e distanza giusta per fare le catture. In tali bacini sono immesse molte specie ittiche, oltre alle trote (Iridee, Fario, Salmerini, Salmoni, ecc), i gestori incrementano il divertimento con Pesci Gatto Americani, Carpe, Storioni, Lucci, Branzini, Black Bass, e molto altro, dando opportunità a chiunque di esprimere la tecnica più consona alle proprie virtù.

Nella pesca a mosca, e in particolare nella ricerca di trote di vario genere, si debbono studiare e tenere in considerazione i comportamenti di tali pesci che variano con la stagione e vari fattori climatici. Per pescare a mosca si preferisce frequentare questi grossi laghi da settembre a dicembre, spingendosi sino a gennaio se il clima lo permette, poi si riprende in primavera sino ai primi caldi.

Nel periodo afoso dell'estate, pochissimi impianti permettono di praticare la pesca a mosca con sufficiente successo, limitando l'azione in prossimità delle polle sorgive, con code affondanti. Ma non tutti i laghi hanno sufficiente profondità per consentire alle trote di sopravvivere al grande caldo, per cui molti impianti immettono ciprinidi e gatti americani, per cui i pescatori a mosca preferiscono svolgere la propria passione verso i torrenti.

Parlando invece del momento più propizio, l'autunno, si devono osservare delle regole fondamentali, che per molti laghi determinano il positivo risultato della pescata. Solitamente in autunno il pesce si mantiene a galla o poco sotto la superficie, quindi si opterà per una coda galleggiante o al massimo un'intermedia. La distanza in cui si mantiene il pesce determina anche l'attrezzatura da impiegare, con canne di una certa lunghezza 9-10-11 piedi e potenza code # 7-8-9, queste code saranno studiate appositamente per la pesca in lago, quindi decentrate, per esprimere al meglio la potenza in distanza di lancio.

Ovviamente non obbligo nessuno ad attrezzarsi con canne particolarmente studiate per la sola pesca in lago da riva, ma mi sento in dovere di considerare e farvi partecipi dei livelli di perfezionamento che la tecnologia moderna ha raggiunto e permette di esprimere, a coloro che la applicano, spropositate distanze di lancio, utilizzando code decentrate opportunamente studiate per l'agonismo o da questo utilizzate, che dimostrano con quanta facilità si raggiungono distanze oltre i trentacinque metri con lancio rollato.

In tali bacini il fattore climatico determina il positivo o negativo esito della pescata, quindi le condizioni del tempo, nuvoloso, soleggiato, pioggia, nebbia, vento, freddo o caldo, potrebbero essere gradite o meno dal pescasportivo, ma fattore più importante, obbligheranno l'applicazione della conseguente tecnica di pesca a mosca più appropriata.

Sole e caldo, sono fattori negativi, ma possono essere affrontati con pesche attente di ricerca "a vista", a galla o appena sotto la superficie.

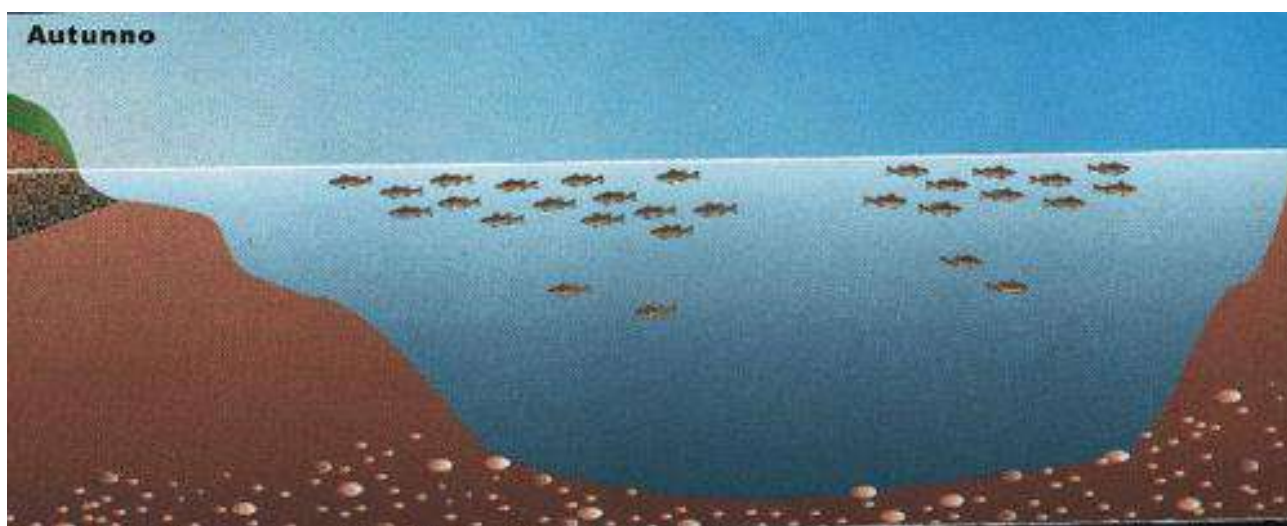
Nuvoloso, pioggia, nebbia e freddo, determinano già un fattore positivo per attività e reazione del pesce, che si avvicina più volentieri a riva e quindi più facile da catturare.

Il vento, crea problemi di lancio ma è quanto di meglio si possa sperare nella pesca in lago. Infatti l'Iridea ha una reazione positiva che ne stimola l'aggressività e un attento osservatore potrà sfruttarne la situazione mettendosi proprio nella sponda dove il vento giunge con maggiore intensità, il pesce si avvicinerà a riva, tanto vicino che sarà facile raggiungerlo anche ai meno esperti del lancio, ed aggredirà con decisione l'artificiale che gli verrà offerto.

Con il passare dei mesi, raggiungendo l'inverno e le prime gelate, il pesce tenderà a scendere in profondità, quindi saranno necessarie code ad affondamento lento o rapido.

Nel primo caso, come già detto in precedenza, vi sono in commercio code trasparenti di vario grado d'affondamento, da poche decine di centimetri a qualche metro, mentre per quelle ad affondamento rapido il peso varia in base alla velocità con cui si vuole raggiungere il fondo.

In pratica si è trovato il materiale per raggiungere il pesce alla profondità nel quale staziona a prescindere dal peso o meno degli artificiali, anzi in molti casi si preferisce usare artificiali non piombati quando si montano code affondanti, per permettere agli stessi di muoversi con maggior facilità, rispondendo agli inviti impressi tramite la coda con la mano sinistra, o destra per i mancini. Molte novità per il pescatore a mosca giungono proprio dall'agonismo, che motivato da esigenze di innovazione scopre materiali sempre più potenti per la costruzione di attrezzature ed artificiali sempre più catturanti.



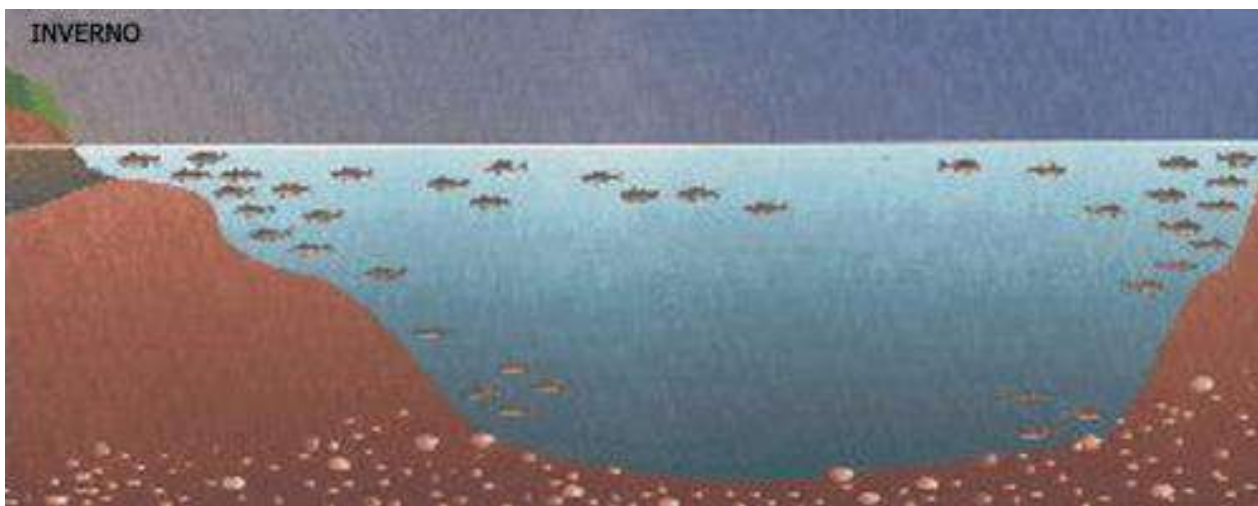
LAGHETTI A MOSCA D'AUTUNNO

Come mostra il disegno le trote in lago e laghetto le troveremo nel primo metro d'acqua, spesso in branco distanti da riva se disturbate, e che potrebbero avvicinarsi seguendo il vento e le conseguenti particelle ed insetti portati dall'increspatura superficiale.

In questi casi si usano le code galleggianti decentrate, montando finali lunghi e due moschette (vedi di seguito dressing) appena piombate, recuperandole a strappetti o a matassina.

In alcune giornate particolari specie in occasione di particolari pressioni di pesca, amano attaccare un artificiale non piombato fermo sulla superficie, fatto pattinare tipo sedge (vedi di seguito dressing) sull'acqua, con pause alternate a recuperi a bracciata. La botta sarà violenta.

In altri casi una moschetta sul 10 appena piombata (vedi di seguito dressing), posata in acqua si fa affondare 1 o 2 metri, poi si richiama a matassina, ci si stoppa per 10 secondi e si recupera nuovamente a matassina. Riprendendo il recupero solitamente si irrigidisce la coda e la trota si è ferrata. Su pesce appena immesso si usa lo streamer, ma in questo caso si consiglia la coda trasparente Slow (intermedia).



LAGHETTI A MOSCA D'INVERNO

L'iridea come tutte le trote d'inverno sente la frega, e diventa "ascemunita", ossia gira in branco lungo le sponde sul fondo e a medio fondo, come cercasse un posto per "fregolare" (deporre le uova) ossia si vedono grosse femmine inquisite da più maschi, che ignorano totalmente pescatori ed esche.

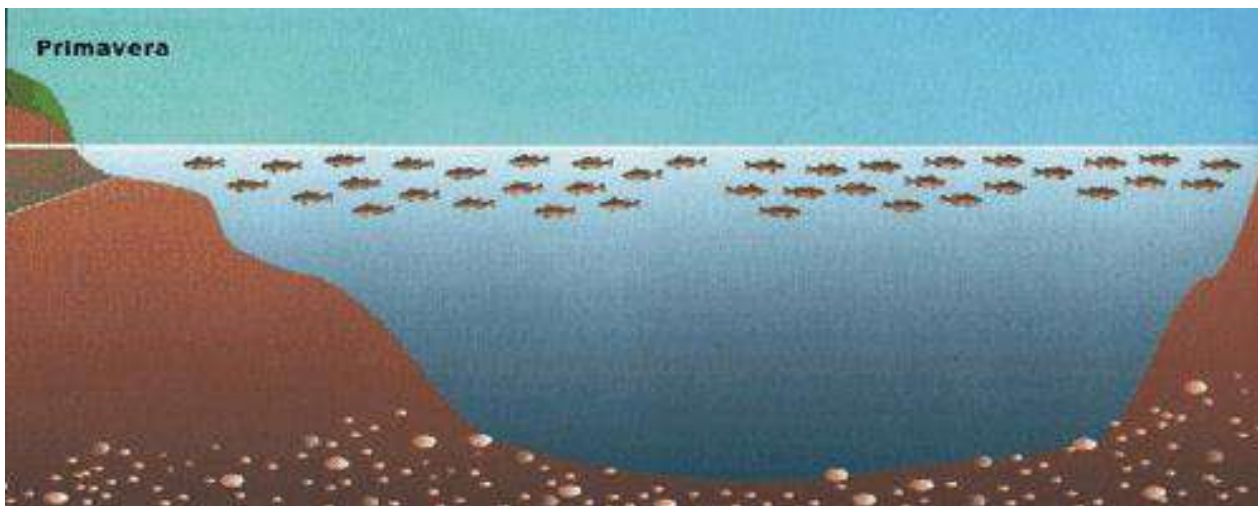
Essendo pesci nati in vasca non conoscono la riproduzione, anche se le uova premono nell'utero per voler uscire, e i maschi ne percepiscono l'odore e le vibrazioni tanto che si gonfiano di sperma, ma al lato pratico difficilmente trovano la sincronia per completare la deposizione, anche perché solitamente finiscono nei cestini e poi in padella. Ma diciamo che nei laghi NO KILL potrebbero anche riuscire a deporre e fecondare se ne fossero capaci. Oggi gli allevamenti producono solo femmine, per cui non essendovi maschi le stesse depongono a vuoto, infatti le colleghe ripuliscono subito ciò che esce dall'utero.

Ecco che il "moscaioli" nelle settimane dei caroselli nuziali, si sono inventati la "mosca fatta ad uovo", (vedremo di seguito il dressing) praticamente un amo appena piombato rivestito di ciniglia arancione, montato su un finale cortissimo ad una coda super affondante (livello 5), lanciando un po' fuori e facendo affondare sino allo stop di caduta, ossia raggiunto il fondo si recupera a strappetti o a matassina, con pause e ripartenze.

Stessa coda e "modus operandi" pescando con il "tappo" (vedi di seguito dressing) ossia artificiali estremamente galleggianti, realizzati con cilindretti o barrette di foam legati al gambo dell'amo con un ciuffetto molto esile di marabou per coda. Questa "oscena mosca" (mi viene ribrezzo solo a scriverlo) ad ogni vostra pausa del recupero tenderà a salire verso la superficie, ritornando a scendere con il vostro nuovo movimento di recupero della coda di topo affondante. Tale sistema viene usato se sul fondo ci sono incocci e comunque quando il pesce sta molto fermo sul fondo cercando di stuzzicarlo con un'esca colorata e sfuggente.... Il segreto per far lavorare bene questi foam, sarà la giusta distanza di filo tra la coda e la mosca o le due mosche (se ne può usare due o una ninfa normale su bracciolo)

Non volendosela "menare con l'ovetto o con il tappo", si può cercare le trote non in fregola, con coda trasparente ad affondamento medio, o coda affondante con livello 3, montando uno streamer e una ninfa sul bracciolo. Streamer e ninfa saranno costruiti con materiali morbidi e fluenti tipo piume di marabou per gli streamer e gallina o pernice per le ninfe (vedremo di seguito le schede). In questo caso come si fa con la bombarda si contano i secondi di calata (affondamento) per capire a che livello di profondità stazionano i branchi di trote. Avvenuta la cattura il lancio successivo dovrà considerare i secondi di affondamento individuati. Ovviamente non sempre il branco potrà essere presente, per cui solitamente si prova a sondare varie profondità, cambiando anche zone di pesca.

La pesca in questa stagione se non avvengono particolari gelate, può essere redditizia e senza dover usare il tappo, ci vorrà come in tutte le tecniche di pesca a mosca, una certa osservazione a cui si aggiungerà allenamento ed esperienza.



LAGHETTO A MOSCA IN PRIMAVERA

Come mostra la foto, in primavera le trote torneranno in superficie, vi è un motivo decisamente primario, iniziano le schiuse degli insetti che emergono dal fondo del lago, in buona parte “chironomidi” molto frequenti in ambienti artificiali come le cave e i laghetti, che ricevono acque sotterranee di falda, anziché canali e rogge.

In questa stagione torna di prepotenza la pesca con code galleggianti sempre decentrate, montando finali lunghi e una o due moschette emergenti non piombate, pescando sulla bollata.

In questa stagione la pesca a vista sui branchi a galla con al singolo pesce, a mio giudizio è la più divertente. Proprio questa pesca andando in giro per laghi di Piemonte e Lombardia, mi ha levato molte soddisfazioni catturando anche dove altre tecniche o altre mosche non davano rese se non mediocri.

Ma si era una quadra, un gruppo unito di “moscaioli da lago” con in testa Mario Altora che faceva da “guru” e studiava ogni minimo particolare e situazione incontravamo, che si commentava in auto nelle 2-3 ore di viaggio di ritorno. Lo dico chiaro si è speso un capitale di gasolio e autostrada oltre al permesso di pesca, ma eravamo diventati “forti” e temuti in gara!!!

Per esempio il Lago di Monzoro (in foto) ad alcuni non piaceva, “troppo difficile” ma io e Mario ci si gasava da matti, ci avevamo preso le misure, e ancora prima di montare le canne si misurava la direzione del vento per capire quale sponda in quel momento era più favorevole per la pesca a mosca....Ma quanta acqua, freddo, gelo, neve e nebbia.....impossibile raccontarla tutta....ma ogni volta era una esperienza maturata in più, bagaglio tecnico che poi sviluppavi in gara anche se erano altri laghi.....

Volutamente non cito l'ESTATE perché se vuoi pescare a mosca in lago vai su in montagna, per esempio GIACOPIANE, PIAN SAPEIO e MALANOTTE, ma questi bacini meritano una serie di articoli specifici.



LE CODE PER LA MOSCA LAGO

Iniziamo a spiegarvi le esigenze tecniche per pescare in lago a mosca, **Distanza e resistenza al vento.**

Se dobbiamo pescare in una tinozza (piccolo laghetto ad uso cooperativa sociale tipo quello di Varese Ligure) possiamo usare una qualsiasi coda decentrata. Ma quando da sponda a sponda si hanno almeno 100 metri, bene allora ci vogliono code decentrate da "Spey Cast" ossia molto pesanti in punta ma con un "rear taper", il conico di carico della lunghezza necessaria, per tirarsi dietro tutti i 36 metri di coda, e nello stesso tempo non cadere in acqua a fine lancio come un masso, ma invece, distendersi con leggerezza per non disturbare le trote nelle vicinanze.

Quale coda di topo decentrata è in grado di soddisfare tale esigenza? Oggi il mondo della pesca a mosca in lago ha visto produrre molti modelli, che vanno ad adattarsi alla tecnica ed impostazione di lancio di ogni laghetto, che premetto non tutti sanno interpretare perfettamente la dinamica ed impostazione, per cui alcuni a cui va a genio una coda, non piace l'altra o non sanno sfruttarla al meglio. Per cui io vi propongo questi tre modelli, che "forse" trovate ancora in commercio:

AIRFLO TACTICAL DELTA SPEY GALLEGGIANTE

La linea Spey era popolare per le canne a due mani per la pesca dei salmoni; Airflo qualche anno fa ha voluto inserire nella produzione misure più piccole 6-7 e 7-8 per acconsentire alle richieste di utilizzo per canne ad una mano 10-11 piedi con potenza di code 7-8, ideali per il lancio froller da riva, molto usato in Italia.

Utilizzo del prodotto: Lenza Spey moderna con punta di grande diametro di media lunghezza e sezione della pancia, per una potenza di lancio notevole

Densità: Galleggiante

Materiale dell'anima: Nucleo di potenza intrecciato a basso allungamento (6%)

Rivestimento: Poliuretano (PU) ultra flessibile e altamente scorrevole

Intervallo di temperatura ottimale: da -5°C a +26°C

Colore: Beige o Verde chiaro, con variazione di tonalità nel tratto level

Utilizzo: Per canna da 10 piedi coda 8 consiglio peso 6/7; per canna 10,5-11 coda 8 consiglio peso 7/8

Lunghezza: questa coda di lunghezza totale di 36 metri, con le giuste dinamiche di lancio e attrezzo idoneo e potente può essere lanciata tutta, infatti molti usano aggiungere in coda una sezione di coda level di medesimo peso.



AIRFLO RIDGE CLEAR FAST INTERMEDIA (Trasparente)

Si riferisce alla linea di code di topo Decentrate che Airflo distingue come **Ridge Clear Fast Intermediate**, un prodotto specifico per la pesca a mosca che utilizza un rivestimento in poliuretano trasparente su un'anima mimetica per offrire massima discrezione in acqua. Il nome "Intermedia" indica la sua velocità di affondamento intermedia.

"Clear" si riferisce al materiale trasparente e mimetico, perfetto per nascondersi in acqua.

Intermedia: Indica che la lenza ha una velocità di affondamento intermedia, che la rende adatta per pescare in una zona specifica della colonna d'acqua.

Applicazioni: Questa coda è ideale per situazioni in



cui è necessaria la massima discrezione, poiché si fonde perfettamente con l'ambiente circostante, la sua trasparenza sia appena immersa o in profondità risulta al pesce praticamente invisibile.

Si usa nelle misure 7 e 8 la sua lunghezza totale raggiunge i 32 metri, si utilizza alle profondità da 0 a 2-3 metri, con finale conico o a nodi di 2 metri più il tip con una o due mosche

AIRFLO SIXTH SENSE SINKING (affondante)

In questa coda vi è la tecnologia delle linee affondanti, Airflo ha creato la compensazione della densità, i nuclei a bassa elasticità e un sistema standardizzato di tasso di affondamento.

Sapere quanta lenza ti resta in acqua è una delle chiavi per la pesca con la coda affondata.

Con il nuovo sistema "Hang Marker", hai segni colorati sulla tua linea che indicano chiaramente quanta coda c'è ancora in acqua. La pesca con la coda affondata diventa molto più facile.

Utilizzo del prodotto: Delta Taper per presentazione a distanza

Sono 5 le Densità di affondamento: DI3 (3IPS), DI5 (5IPS), DI7 (7IPS) e DI8 (8IPS)

Materiale del nucleo: Basso allungamento (6%) nucleo di potenza intrecciato

Rivestimento: Poliuretano Ultra Soffice (PU)

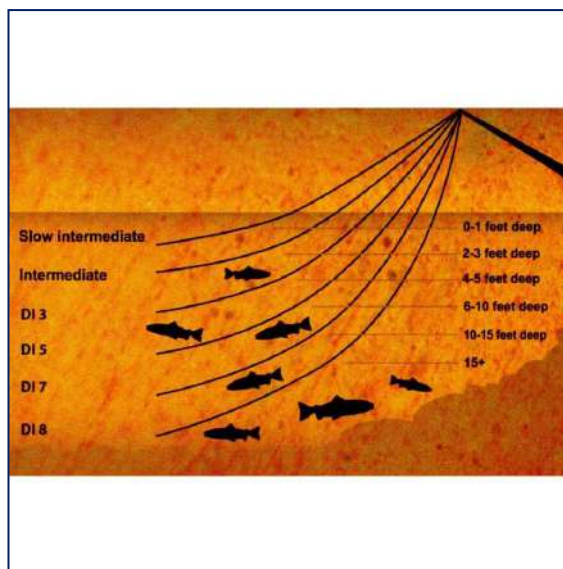
Intervallo ottimale di temperatura: 5°C a 30°C

Coda da utilizzare in lago da riva: su canna 10 coda 8 utilizzare la WF 7-8



RIEPILOGHIAMO:

Coda affondante (Sinking), in questa coda il rivestimento è costituito di particelle più pesanti dell'acqua e la composizione varia in base alle caratteristiche di affondamento (più o meno veloce). Per l'appunto le code S vengono a loro volta suddivise in gradi (indicati con numeri romani da I a VII) a seconda della velocità di affondamento (densità). Ogni casa propone diversi pesi e quindi velocità di affondamento, per cui la scelta dovrà considerare questa caratteristica. Di solito si sceglie una misura di affondamento medio (tipo 5), che si adatta a tutte le pesche in profondità se non superiori ai 10 metri. mentre si opta per una coda affondante tipo 7, se si vuole raggiungere il fondo molto rapidamente anche in laghi molto fondi. Maggiore sarà il grado di affondamento della coda, più alto sarà il peso e la sollecitazione dell'attrezzo nel lancio.



Coda intermedia (I), ha praticamente il peso specifico uguale a quello dell'acqua quindi affondano in modo impercettibile e vengono usate principalmente in lago, specie se in presenza di vento.

Coda Galleggiante (F), resta in superficie, ossia è composta di un materiale perfettamente galleggiante, varia solo il profilo, più o meno decentrato per aiutare l'azione di lancio "froller"

LA CANNA DA MOSCA LAGO

Le caratteristiche tecniche che identificano una canna da mosca lago sono:

LUNGHEZZA e POTENZA

Lunghezza: La lunghezza espressa in piedi e pollici, in lago per agevolare il lancio froller si sale alle lunghezze (10' – 10,5' - 11').

Potenza: la potenza esprime la capacità della canna di lanciare una coda di determinato peso e specifiche caratteristiche (leggi capitolo coda di topo). Per esempio se una canna presenta sul tallone l'indicazione 9' #5 significa che è lunga 9 piedi (circa 2,70 ml) e lancia (o sopporta) code di peso 5. Con questa canna possiamo, naturalmente, impiegare code di peso inferiore (#4 o #3), ma non potrà sopportare code di peso maggiore. In lago pescando da riva difficilmente avremo la possibilità di fare il lancio lineare, per cui lo spazio dietro le spalle per stendere la coda. Ne consegue che in lago si è aumentata la potenza dell'attrezzo a pari lunghezza per cui anziché usare una canna da 9 piedi ottimale in fiume o dalla pesca della barca (che vedremo in altro capitolo), pescando da riva e dovendo lanciare in "rollata" si sono scelte canne 10 # 8 ossia canne di potenza sufficiente a spingere code del numero 8, con la possibilità comunque di utilizzare anche misure inferiori garantendosi ottimo spunto di potenza.

QUALE MARCA DI CANNE E' LA MIGLIORE?

Mi spiace deluderVi, ma dipende dal pescatore, ossia avendo una 10 piedi code 8 per cui ad azione "potente", sarà solo questione di sincronia del lancio, ossia movimenti di carico della coda con il lancio froller. Per cui primario sarà imparare il lancio Froller e la sincronia di carico del punto esatto nella vostra coda decentrata. Per cui dovrete essere voi a sincronizzarvi con la canna e la sua azione e potenza. LA CANNA NON LANCIA DA SOLA

Vi racconto un fatto, ai tempi che vi ho citato ad inizio articolo 1990-1995, usavamo per il torrente le LOOMIS, che costavano una cifra e portavano code del 7, per cui dopo varie prove abbiamo capito che ci volevano canne e code idonee per arrivare a 30 metri (almeno). Ma non avevamo voglia di "svenarci" comprando la serie di canne necessarie per il rapido cambio di coda (galleggiante-intermedia-affondante) per affrontare la gara, ossia tre canne uguali. Per cui girando vari siti "cinesi" abbiamo trovato delle canne in tre pezzi 10 piedi code 8 a 50€ l'una (se si ordinavano 10 canne, ulteriore sconto a 35 €, l'una) e si faceva presto a smistarle con 3 a testa, con un totale di 100-150 € avevamo il tris di canne uguali x la gara. Tutti quindi si lasciava la LOOMIS o la SADGE da 700€ a casa per "scoppiare" i muletti da gara, montando le code decentrate più disperate, consigliate da "radio lago", la voce che girava tra garisti mosca, con nuove code sempre più innovative azione "spey" e che ti aiutavano a superare la faticosa soglia dei 30 metri.



IL MULINELLO PER LE CODE DA LAGO

Il mulinello da mosca ha praticamente la sola funzione di raccogliere e contenere la coda di topo; raramente o quasi mai si usa il mulinello per il recupero del pesce, salvo in presenza di grossi pesci come salmoni, trote molto grosse o pesca in mare su predatori di mole sostenuta.

Tale contenitore è costituito da una cassa (chiusa o aperta) dove è imperniata una bobina estraibile a tamburo rotante; essendo la manovella solidale alla bobina il rapporto di recupero sarà 1:1 (ossia ogni giro di manovella corrisponderà ad un giro di bobina). Tale attrezzo viene costruito in vari materiali (lega di resina carbonio, o plastica) ed è sempre dotato di un rudimentale sistema di frizione (chiamato cricchetto) necessario ad evitare i fuori giri ed il conseguente parruccamento della coda durante lo svolgimento.

E' buona norma montare sul mulinello, prima della coda, una certa quantità di backing (filo multiplo ritorto o intrecciato), generalmente dacron da 20/30 lb, per riempire parte della bobina e comunque costituire una riserva di lenza in caso di combattimento con catture eccezionalmente grosse.

Per la pesca in lago suggerisco i mulinelli a bobina larga, per una migliore distribuzione durante l'avvolgimento della coda e meno giri di sovrapposizione della stessa. Con tali mulinelli, la coda risulta quindi meno stressata e se ne riscontra una migliore distensione anche nel lancio.

Quando acquistate un mulinello a bobina larga, controllate quale misura di coda porta, dovrà esserci indicato per code 8-9. In commercio vi sono validissimi mulinelli di plastica o resina da poche decine di euro (20-30€), che accoglieranno la coda per non smontarla più se non per sostituirla con altra. Per cui usando tre code, 1 galleggiante, 1 trasparente fast, 1 affondante 5, dovrete avere almeno 3 mulinelli x contenerle..... ma vedrete che ve ne occorrerà degli altri, per cui scegliete i più economici con bobina larga e via a pescare. Tutti i soldi che risparmiate li potrete utilizzare x nuove code innovative.



I miei mulinelli da lago: **marca COMPO 69** (20€ l'uno) massima semplicità, leggerezza della resina e come vedete hanno vissuto, ma la coda si conserva benissimo. Ogni tanto una lavata in acqua pulita, non serve altro, perchè le code moderne sono autolubrificanti.

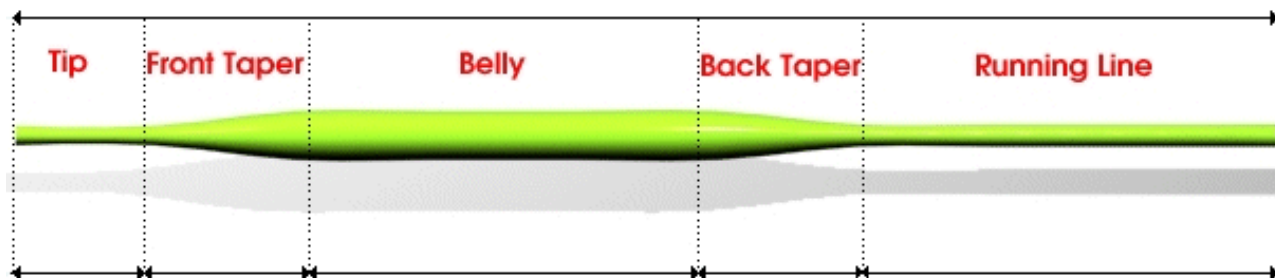


LANCIO FROLLER

Vediamo ora di esporre il Lancio FROLLER, una variante del Roller (roll cast) modificato ed adattato alla pesca in lago da riva, dove occorre raggiungere buone distanze anche in condizioni di poco spazio alle spalle. Infatti nei laghi o ex cave, non sempre vi sono gli spazi per stendere la coda di topo e agevolmente sviluppare la doppia trazione, molto spesso aiuole, riva scoscesa, alberi o recinzioni, impediscono il lancio tradizionale e per raggiungere i pesci si è dovuto adattarsi al roller. Un lancio questo che però non

permetteva di raggiungere il pesce posizionato al largo, quindi nel tempo si sono escogitate piccole varianti nei movimenti del corpo, e abbinamenti di attrezzature e code talmente risolutive da sviluppare pian piano ad un nuovo lancio denominato per l'appunto "froller".

Il FROLLER, è la risposta più brillante e intelligente per una situazione di questo genere. E' un lancio che pur richiedendo un minimo di spazio libero dietro alle spalle, può comunque essere utilizzato in presenza di alberi o vegetazione ad una distanza dietro a noi di almeno 6-7 metri, purchè vi sia a terra erba rasata o mancanza di incocci come pietre e rametti. Il lancio comunque può essere eseguito anche con sponde sporche o rialzate, naturalmente aumenta il rischio di restare impigliati con la coda vanificando l'azione di lancio.



Per sviluppare al meglio il FROLLER, occorre usare canne 10 – 10,6 – 11 piedi che portino potenza di coda 8. Le code da usare saranno decentrate (WF) della misura 7 o 8 . Con la corretta azione si ottengono lanci "tutto coda", ossia la totale distensione della coda di topo, quanto la sua lunghezza. Per agevolare il raggiungimento di distanze sempre più elevate ed aumentare la conseguente precisione di realizzo, si usano anche code da SPEY CAST, con un maggior belly e con un allungamento di coda sino a 36 metri, ottenendo lanci ad oltre 40 metri, sfruttando anche i metri del finale.

I MOVIMENTI DEL LANCIO FROLLER:

Allunghiamo in acqua con un semplice "roll cast" (roller), una buona quantità di coda davanti a noi, sino a quando troveremo il giusto punto di spinta, solitamente segnato dalla variazione di colore, nelle code moderne . Avendo code di unico colore, si consiglia marcare con pennarello indelebile,



il punto ove inizia a decrescere il BELLY (back taper) ripetendo il segno ove la conicità termina ed inizia il RUNNING LINE (coda fine). Tali segni ci permetteranno di mettere a fuoco l'esatto punto di spinta, ossia dove caricare il lancio e stendere totalmente la coda già in acqua e trascinare avanti anche quella srotolata dal mulinello. Ogni tipo di coda WF e SPEY, ha un proprio punto di spinta, che dovrà poi essere adattato alla

potenza della canna e sua lunghezza, quindi questi segni potranno trovarsi sia a metà canna, come fuori dagli anelli, ed occorrerà un poco di pratica per capire l'esatto punto di partenza.

Teniamo il vettino della canna basso sull'acqua davanti a noi. Iniziamo a richiamare la coda con un movimento simile all'overhead (lancio lineare semplice), dando un colpetto indietro, in modo che la coda ed il finale si stacchino dalla superficie e vadano ad "ancorarsi" in acqua davanti a noi. Allo stesso tempo, l'altra parte di coda (il belly) si poserà sul terreno dietro alle nostre spalle. La caratteristica principale del froller, sta appunto nel "doppio ancoraggio", il primo in acqua (finale, tip e parte di front taper) circa la lunghezza di una volta e mezza la canna; il secondo il terreno dietro a noi (rimanenza del front taper e il belly).

Con tutta questa coda posata al terreno ed in acqua, carichiamo il lancio in avanti, se si sono tenute le giuste proporzioni, la coda non scivolerà in dietro e verrà invece catapultata in avanti dall'azione della canna.

Proprio tale partenza è il punto difficile del lancio, quindi riteniamo importante darvi altri riferimenti:

- se stiamo utilizzando una canna 10 piedi, sarà necessario avere davanti a noi in acqua 4-5 metri di coda e finale;
- la rimanenza del belly dovrà posarsi a terra dietro di noi
- mentre richiamiamo la coda indietro, controlliamo se si posa dritta dietro a noi
- la canna dovrà essere sempre tenuta sulla verticale e per tutta la durata del lancio avanti e indietro
- evitare nel possibile oscillazioni o deviazioni laterali della canna, per non perdere energia nel lancio o provocare incocchi a terra o peggio sul nostro corpo
- la mano sinistra dovrà seguire la mano destra, vicina al mulinello, serrando la coda mantenendola in tensione
- lasciare il tempo alla coda di posarsi a terra e distendersi dietro di noi



A questo punto inizia il lancio vero e proprio in avanti. Diamo la spinta in avanti con la canna come eseguire un lancio standard, seguiamo cioè un percorso più rettilineo possibile senza abbassare il vettino della canna verso l'acqua, perciò cerchiamo di rimanere con la mano destra che impugna il mulinello all'altezza degli occhi. Nel frattempo con la mano sinistra si inizia la trazione della coda, aumentando l'intensità di spinta aiutando l'azione della canna.

Questo insieme di movimenti in avanti braccio-avambraccio-mano destra + canna e trazione coda in basso con mano sinistra, creeranno l'impennata della coda di topo che si alzerà totalmente dall'acqua disegnando un loop simile ad un lancio in doppia trazione, trascinando tutta la coda srotolata dal mulinello.

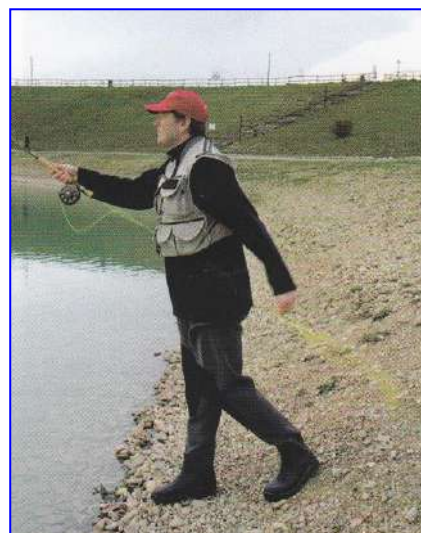
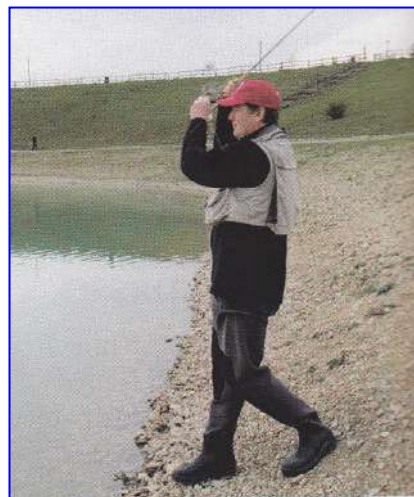
Se si vorranno raggiungere maggiori distanze, si ripeterà il richiamo all'indietro della coda, purchè vi siano sufficienti spazi dietro a noi per stendervi la coda.

Se riusciremo ad eseguire tutti i movimenti in modo corretto, otterremo la distensione totale della coda per la complessiva lunghezza, e il FROLLER risulterà estremamente "spettacolare" ed utile per raggiungere il pesce molto distinte da riva.

Oggi molti PAM raggiungono e superano i 40 metri usando questo lancio, ottenendo nel contempo un ottimo controllo della posa dell'artificiale. Risulta comunque determinante abbinare a questo tipo di code "potenti" specifici finali conici o a nodi, selezionati per avere la massime distensione, partendo con un filo di nylon grosso dello 0,60, per decrescere in scala sino a raggiungere i diametri di pesca.

FROLLER MEZZO/AVANTI

Imparato il lancio froller e tutti i meccanismi di sincronia tra canna e braccia, si potrà provare a sviluppare il lancio Froller mezzo/avanti, che utilizzerà il freno dell'acqua per caricare coda e distendere tutto il carico in avanti. Non è facile spiegarlo a parole, ma questo lancio potrà svilupparsi anche con sponde dietro ripide e corte, perché appunto sarà l'acqua a dare la frizione di spinta per allungare a 30 metri in avanti tutta la coda



IL VIDEO DEL LANCIO FROLLER

[https://www.bing.com/videos/riverview/relatedvideo?q=lancio+froller+video&mid=07D5FECE494F0B114B2A07D5FECE494F0B114B2A&FORM=VIRE#:~:text=3%3A55-FAA%27%20LAKE%20FLY%20FISHING%20ACADEMY%204%20%2D%20Il%20Lancio%20Froller%20\(The%20big,Soldarini%20Fly%20Tackle,-2%2C2migliaia%20visualizzazioni](https://www.bing.com/videos/riverview/relatedvideo?q=lancio+froller+video&mid=07D5FECE494F0B114B2A07D5FECE494F0B114B2A&FORM=VIRE#:~:text=3%3A55-FAA%27%20LAKE%20FLY%20FISHING%20ACADEMY%204%20%2D%20Il%20Lancio%20Froller%20(The%20big,Soldarini%20Fly%20Tackle,-2%2C2migliaia%20visualizzazioni)



LE MOSCHE DA LAGHETTO

Qui si apre un mondo “infinito” fatto di molta “fantasia”, e di poca entomologia, perché si sa che l’iridea non conosce gli insetti, ma invece è attratta dalla “fame” e da tutto quanto possa sembrarle commestibile, attrattivo o invadente..... per cui in laghetto oltre a quanto possa schiudersi, ci si inventa ogni possibile mosca di contrasto, con colori decisamente forti e inesistenti in natura. Spesso le iridee che peschiamo in laghetto o lago ex cava, un’ora prima erano sul camion dell’allevamento, tenute a dieta almeno tre giorni prima, ma succede anche, specie nei laghetti No kill (oggi trout area), che dopo varie punture, e rilasci, imparano a nutrirsi solo degli insetti che schiudono o trovano sul fondo, per cui bisogna presentarle un artificiale che possa imitare ciò di cui si cibano in quel momento, poche catture ma scientificamente studiate e sudate.

Per cui in questa carrellata vi mostrerò alcune “mie” mosche, che mi hanno fatto vincere gare, e permesso di fare catture in alcuni impianti ostici per molti moscaioli, ma dove invece catturavo a raffica... non vi prometto di avere scoperto il segreto delle mosche “perfette”, ma sono sicuro di darVi buoni spunti per costruire artificiali validi e catturanti. Premetto che sono tutte con ami con ardiglione, perché ai miei tempi le gare si facevano “si kill” e i pesci si contavano ad ogni fine turno (evitando marmelli)

LE MOSCHETTE

In gergo “laghettaro”, per moschette si intendono artificiali più o meno piombati su amo10 che lavora in superficie o poco sotto, ma pure su code affondanti e super affondanti, solitamente con hackle in gallina o starna con aggiunta di “flescini” il tutto che fluttua ad ogni movimento della coda. Ottimi attrattori, ma ben poco imitanti un insetto. (mosche da bracciolo o abbinate anche in punta



IL CREMINO – Di estrema banalità, appena piombato con 4 giri di piombo verso la testa o corpo ramato, con la sua coda il flashabou e la piumetta in gallina beige ti regala catture ovunque e a tutte le profondità, obbligatoria la testa rossa. (mosca da montare il punta con contrasto nero sul bracciolo delle precedenti)

IL RAME – Altro esempio di banalità costruttiva, su amo 10 corto soliti 4 giri di piombo in testa, corpo ramato, ali flashabou argento lungo, torace dubbing flash salmone, più testa dubbing simil pavone. Lavora a tutte le profondità, molto bene sul fondo imita un avanotto.





BRONZINA - Forse la meno conosciuta di tutte, con i suoi riflessi recuperata sul fondo mi ha dato molte catture anche in acque velate. Basilare come tutte le mie moschette da lago centellinare il piombo. La piuma di gallina dà il giusto contrasto e restando morbida non impacca la mosca. (mosca di punta o da bracciolo)

ALZAVOLA – Questa mi ha regalato coppie di “rambette” (iridee da massimo 20 cm) che hanno bocca piccola e che lisci con artificiali troppo lunghi. Ali in fleshini e piuma di alzavola montata a V...il resto lo vedete.... Lavora appena sommerso recuperata a strappetti (seghette) con coda galleggiante e finale lungo (mosca da bracciolo)



TAG STICK – deriva dal modello classico inglese, montato con la gallina nera e torace in pavone. Il culetto giallo fluo verniciato con UV, il giusto contratto attrattivo per la pesca a galla affogata e richiamo a matassina o strappetti con coda galleggiante e finale lungo. (mosca da bracciolo)

BLACK SPIDER FLASH – deriva dalla nota mosca scozzese con aggiunta di 4 corti flambo argento nascosti dalla piuma di gallina abbondante, in modo che pulsi con i richiami della coda a strappetti (seghette). Da montare su amo 10 corto e pochissimo piombo. Usata su finale lungo con coda galleggiante anche da sola, non lascia scampo anche alle trote molto svogliate sia abbrancate che isolate ferme perché disturbate dalla pressione di pesca. MICIDIALE!!





ORANGINA – moschetta da coda galleggiante tutta arancione anche il corpo e la piuma tinta di gallina, nasconde 4 corti flashabou oro, che vibrano e mandano lampi ad ogni richiamo di coda. Da usarsi sola in punta con coda galleggiante e finale molto lungo, su pesce piantato solitario o in branco.



MOSCA BIANCA – lo dice il nome tutta bianca ha 4 flashabou corti color arcobaleno, che variano i riflessi a seconda dell'inclinazione del sole o della luce. Moschetta a primo contatto insulsa, ma mi ha fatto vincere una gara quando altri colori non funzionavano. Montata in punta con finale lungo o sul bracciolo.



CREMINA - Moschetta micidiale ovunque, corpo in sottopancia di lepre molto chiaro anellata in rame oro, con ciuffo antron bianco e gallina tinto nocciola, è sprecata x delle iridee da vasca, meglio su pesci selvatici, costruita da Mario Altoro, l'ho usata ovunque nella pesca di ricerca su pesce fermo a galla con sorprendenti risultati.

Mario ha creato di questa mosca con antron una intera serie, con colori naturali, brown, oliva, nera, rosso, ed appunto crema.

I MIEI STREAMERS

Posso garantire che i miei streamers vincevano con tutti, il segreto era nel tipo di costruzione e piombatura. Ossia su un amo 8 gambo lungo piombavo con lo 0,4 – 0,3 solo la parte da metà in punta. Tale accorgimento consentiva all'artificiale di "scodinolare" ad ogni richiamo o sosta. In aggiunta niente coda, e solo una ala magra, magra di punta di marabou con 4 flashabou montati sopra. Chiuso con testa fluo verniciata con attak o vernice UV.

IL CREMINO (corpo oro)



NERO ORO

TEMPORALE



YELLOW

Mi fermo qui, per ora, questi streamers potete usarli in punta da soli o abbinati con moschetta vista sopra sul bracciolo, con code galleggianti, trasparenti fast o affondanti a lambire il fondo.

Segui la pagina del TEAM MOSCA FIMA: <https://www.facebook.com/groups/970036721717639/>